

<b>NAPOLI</b>	<b>4</b>
<b>MILAN</b>	<b>1</b>

**NAPOLI:** Giuliani 7, Ferrara 7,5, Francini 7, Fusi 8 (61' Carannante 7), Corradini 7, Renica 7 (80' Filardi s.v.), Crippa 8, De Napoli 7,5, Careca 8, Maradona 10, Carnevale 7.

**MILAN:** Galli 5, Mussi 6, Maldini 5, Colombo 5 (60' Mannari 6), Tassotti 5,5, Baresi 5, Costacurta 5 (77' Viviani s.v.), Rijkaard 8, Van Basten 7, Evani 6, Viridis 5.

**ARBITRO:** Agnolin di Bassano del Grappa 7.

**RETI:** 42' Maradona, 45' Careca, 48' Francini, 63' Viridis (su rigore), 78' Careca.

**NOTE:** angoli 7 a 6 per il Milan. Giornata di sole, temperatura fredda, terreno in condizioni soddisfacenti. Armonici Mussi e Maldini per gioco scrozzato.

**NAPOLI-MILAN**

**Un beffardo colpo di testa dell'argentino spiana la strada ai napoletani Difesa pasticciona dei campioni: Careca bomber**



Il terzino partenopeo Francini raccoglie la respinta di Galli e segna il terzo gol del Napoli

# Maradona fa il diavolo a 4

**L'incredibile pallonetto**

8' primo pericolo per il Milan. Maradona a Carnevale, che dalla destra fa partire un cross, che Careca manca di testa.  
13' si fa vedere il Milan. Giuliani deve uscire alla disperata sui piedi di Tassotti.  
27' ci prova Van Basten, ma Giuliani è bravo a sventare in angolo.  
42' primo gol del Napoli. Crippa buca la difesa del Milan, nella quale si intrufola Maradona. Sulla sinistra c'è in fuorigioco Careca, ma viene ritenuto ininfluenza. L'argentino di testa con un incredibile pallonetto supera un Galli quasi paralizzato.  
45' il Napoli fa il bis. Questa volta Maradona

DAL NOSTRO INVIATO  
**PAOLO CAPRIO**

Di un cronometro di marca, ha preso di arginare l'inesauribile carica di un Napoli, finalmente convinto che il pallone è ormai passato e che il presente doveva essere ricordato. Certo Sacchi non avrebbe potuto rinnegare i suoi principi e le sue teorie, che sembrano trovare nel suo sviluppo improvvisi ostacoli nella strada di un calcio italiano che è tornato a strizzare l'occhietto a vecchi e polverosi ricordi. Però è anche vero che è finito nell'imbuto della partita, con una sprovvedutezza incredibile, risucchiato dalla furberia scanzonata e garbaldina del suo avversario.

Nella trappola tesa da Bianchi, il Milan è finito dentro con tutte le scarpe. Ha pensato che l'atteggiamento contratto e guardingo del Napoli fosse il sintomo di debolezza. Una mera illusione. Era un pericolo trabocchetto, che alla fine ha prodotto nel cuore della difesa rossoneri effetti devastanti. I furibondi contropiedi, condotti a velocità tagliente, squarciavano gli argini, che a dire il vero stanno mostrando un inizio di usura. Qualche pilastro dà inaspettati segni di cedimento, vibrando ai primi scossoni. L'inutile tentativo di spettacolarità cercato da Baresi, che ha prodotto il raddoppio napoletano, può essere un esempio. La semplicità è la prima virtù di un grande campione. Maradona, a questo proposito, in-

**Careca rilancia: «Segnerò più di 18 reti»**

Il suo tallone non è come quello di Achille. Infiltrazioni e massaggi «grazie Armando». Careca capocannoniere con una doppietta dopo essersi allenato poco ed aver tenuto addirittura di non giocare. Tallonite, la sua: avevi proprio male? «Non molto, merito dei medici, del massaggiatore». Hai scippato il primato a Carnevale, ora il capocannoniere sei tu... «Meglio segnare meno e vincere sempre» scherza Careca, la risata però gli scoppia dentro.

Sida di cannonieri con gli stranieri defilati? Careca ha detto no: dopo i tre di Torino

**Van Basten mogio: «Mai subita una lezione così»**

Cannonieri che vincono, cannonieri che perdono, ovvero Careca e Van Basten.

Tutto velocità e potenza il brasiliano, lento, spento, irrisconoscibile l'olandese, le lunghe leve arionate da Ciro Ferrara che lo ha sovrastato in tutto.

«Non sono mai stato in forma come allora, agli Europei. Questo però è un momento no, capita nel calcio. Certe giornate ti va tutto storto, proprio come oggi al Milan». Anche per Van Basten il Milan ha dominato nei primi quaranta minuti, almeno fino al gol di Maradona.

## Corradini, Crippa, Fusi Tre gregari in cerca di allori

DAL NOSTRO INVIATO

Le storie di una domenica di pallone sono varie, nonostante i protagonisti abbiano solitamente volti e pedreggè definiti. Maradona, Careca, Van Basten, Baresi. Chi non li conosce? Solitamente, i successi hanno la loro firma in calce. Ma la gloria della squadra di Bianchi porta anche tre splendide e determinanti firme: quelle di Corradini, di Crippa e di Fusi. Sono gli ultimi arrivati, gregari silenziosi, che a Napoli non hanno avuto vita facile. Accettano bonariamente e silenziosamente l'etichetta di generici.

Per Massimo Crippa è naturale che sia così «perché è sempre stato così».

«Le prodezze di un centrocampista - aggiunge - sono sempre misurate nel numero dei chilometri coperti».

«La cosa più bella e importante - interviene Fusi, uno che fa del silenzio la sua principale virtù - è la riconoscenza dei compagni e dell'allenatore. Del resto, i complimenti o gli appunti della critica hanno la durata di un giorno. Poi, punto e a capo».

**Rossoneri decimati ma Sacchi non cerca scuse**  
**«Quell'uno-due ci ha tagliato le gambe Il mio giorno più brutto? No, peggio con l'Español»**

LORETTA SILVI

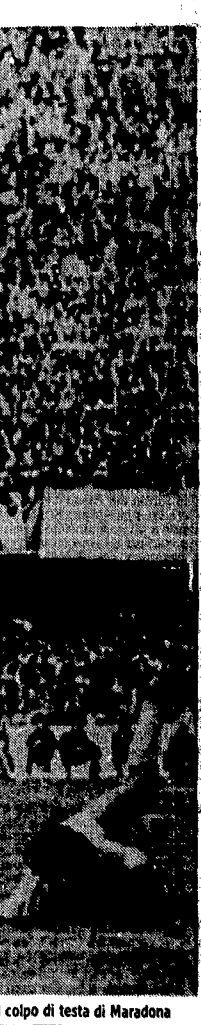
NAPOLI. Sacchi dice di aver messo la cenere sul capo ma alla luce del neon, nella sarabanda festosa degli spogliatoi del San Paolo, non sembra proprio. Ad Arigo luccicano anche gli occhi. Rivincita, vendetta? Per il geometra è solo fair play.

«Buona sera e complimenti al Napoli. Sacchi quando si dice stillo. Ma questa volta c'è chi scherza pesante: Sacchi anticipando la stessa constatazione di Maradona (ma i due amiconi non si erano incrociati negli spogliatoi...) - quindi niente da recriminare».

«Dico solo che abbiamo perso, onore al Napoli». È la seconda sconfitta consecutiva, quindi la cenere ci sta tutta. «Me la sono messa sul capo. Bisognerà meditare, parlare poco e lavorare molto». Sacchi maestro di vita e filosofo che non si mette mai in discussione. Il Napoli aveva capito che, anche senza Gullit, Ancelotti, Donadoni e Galli, i campioni avrebbero arretrato

lo stesso. «E così fino al gol del Napoli abbiamo giocato meglio noi, lo avete visto...». Arrigo si consola, ma poi cosa è successo? «Un uno-due che ci ha tagliato le gambe, peccato, fino a quel momento era stato una buona partita, almeno per noi...».

«Siamo stati protagonisti nella prima fase, poi costretti a cambiare impostazione, tutto, dopo quei due gol improvvisi. Abbiamo tentato il rushi ma era ormai troppo tardi».



Il portiere rossoneri superato dal colpo di testa di Maradona

## 7. GIORNATA

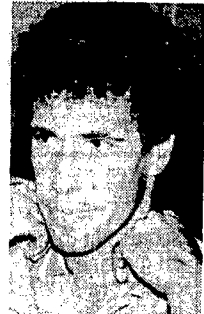
**PROSSIMO TURNO**

(4/12/88 - ore 14.30)

CESENA-BOLOGNA
COMO-ASCOLI
LAZIO-ATALANTA
MILAN-LECCE
NAPOLI-FIORENTINA
PESCARA-INTER
PISA-JUVENTUS
SAMPDORIA-ROMA
TORINO-VERONA

**CANNONIERI**

- 7 RETI: CARECA (Napoli) (nella foto).
- 6 RETI: CARNEVALE (Napoli).
- 5 RETI: SERENA (Inter) e VIRDIS (Milan).
- 4 RETI: BAGGIO (Fiorentina); PASCULLI (Lecce) e VIALLI (Samp).
- 3 RETI: BORGONOVO (Fiorentina); DE AGOSTINI e LAURUP (Juve); RIZZOLO (Lazio); MARADONA (Napoli); DOSSENA (Samp) e GALDERISI (Verona).
- 2 RETI: BONACINA ed EVAIR (Atalanta); ALESSIO e POLI (Bologna); GIUNTA (Como); RUI BARROS e ZAVAROV (Juve); BERTI e DIAZ (Inter); VAN BASTEN (Milan); BERLINGHIERI ed EDMAR (Pescara); RIZZITELLI (Roma); MANCINI (Samp); FUSER e MUELLER (Torino); CANIGGIA (Verona).



SQUADRE	Punti	CLASSIFICA										Me. ing.					
		PARTITE					RETI										
		Gl.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.					
INTER	13	7	6	1	0	13	3	4	0	0	8	1	2	1	0	5	+2
SAMPDORIA	11	7	5	1	1	13	5	3	0	0	7	1	2	1	1	6	+1
NAPOLI	11	7	5	1	1	20	8	3	1	0	14	4	2	0	1	6	4
JUVENTUS	9	7	3	3	1	14	11	1	2	1	6	7	2	1	0	8	-2
MILAN	8	7	3	2	2	11	8	1	1	1	5	2	2	1	1	6	-2
ATALANTA	8	7	2	4	1	8	6	1	2	0	4	2	1	2	1	4	-2
LAZIO	8	7	1	6	0	6	4	1	2	0	5	3	0	4	0	1	-2
FIORENTINA	8	7	3	2	2	8	9	2	1	1	5	5	1	1	1	3	-3
ROMA	7	7	2	3	2	6	8	1	1	1	4	5	1	2	1	2	-3
PESCARA	7	7	2	3	2	6	11	1	2	1	3	3	1	1	1	3	-4
TORINO	6	7	2	2	3	10	10	1	1	1	5	4	1	1	2	5	-4
COMO	6	7	2	2	3	5	9	2	0	2	4	6	0	2	1	1	-5
VERONA	6	7	1	4	2	6	8	1	2	1	3	3	0	2	1	3	-5
LECCE	5	7	2	1	4	6	8	2	0	1	3	2	0	1	3	3	-5
PISA	4	7	1	2	4	4	10	0	2	1	1	3	1	0	3	3	-6
BOLOGNA	3	7	1	1	5	6	12	0	1	2	3	5	1	0	3	3	-7
ASCOLI	3	7	1	1	5	5	10	0	1	3	2	6	1	0	2	3	-8
CESENA	3	7	0	3	4	3	10	0	2	2	1	5	0	1	2	2	-8

**Totocalcio**

**La prossima schedina**

CONCORSO N. 16 del 4/12/88

CESENA-BOLOGNA	COMO-ASCOLI	LAZIO-ATALANTA
MILAN-LECCE	NAPOLI-FIORENTINA	PESCARA-INTER
PISA-JUVENTUS	SAMPDORIA-ROMA	TORINO-VERONA
BARI-GENOVA	MESSINA-AVELLINO	PADOVA-CREMONESE
CATANIA-CAGLIARI		

**Incasso Non è record Molti falsi abbonamenti**

NAPOLI. Ad un passo dall'incasso record. Solo 45 milioni di meno dal top, raggiunto in occasione della sfida del primo maggio scorso. Grande tifo, pressoché invisibili tifosi del Milan. Un po' di fermento dopo l'inizio della partita, fuori dallo stadio. Trecento tifosi senza biglietto hanno cominciato a premere presso i cancelli delle tribune. Una pressione che ha prodotto lo sfondamento di un paio di cancelli. Così per trecento «portoghesis» è stato l'ingresso gratuito nei posti migliori. L'intervento delle forze dell'ordine ha ristabilito la situazione. Per i ritardati non c'è stato posto. Gli agenti hanno anche sequestrato alcuni spacciatori di biglietti e abbonamenti falsi, venduti a cifre elevati. Ne sono stati sequestrati circa duecento. Fermati i venditori sorpresi con le mani nel sacco. □ Pa.Ca.

**Maradona Partito per riposarsi in Argentina**

NAPOLI. Il Napoli ha fatto il record. Il primo gol, quello che ha spianato la strada al clamoroso successo contro i campioni del Milan, è il duemillesimo nella storia del Napoli nei campionati a girone unico. E chi poteva firmare un traguardo così importante, lui, l'ineguagliabile Maradona.

Un altro motivo per restare nella storia di Napoli è del Napoli, l'eri Diego, dopo la partita ha raggiunto l'aeroporto romano di Fiumicino, dove in nottata è partito per l'Argentina.

«Non potrà farlo a Capodanno, visto che si in quel periodo si gioca. Visto che abbiamo avuto qualche giorno di permesso supplementare per recuperare le forze dopo questo tour de force, approfittiamo per andare a salutare i miei». Sul futuro del Napoli, Maradona ha confermato che ora è una squadra da scudetto. □ Pa.Ca.